

«Le soluzioni di partenariato hanno futuro»

L'immagine della professione del medico è cambiata. Quella del «lottatore solitario» è tramontata. Ora le soluzioni di partenariato sono in primo piano. Questo concerne l'intero sistema sanitario, afferma il medico, dott. med. Jürg Schlup, specialista in medicina generale, presidente della società dei medici del canton Berna.

Nel nostro colloquio, Jürg Schlup si esprime sulle più importanti sfide, con le quali sono oggi confrontati i fornitori di prestazioni mediche di base.

Jürg Schlup, cosa contrassegna un buon medico?

Dal punto di vista del paziente, egli deve essere cordiale e competente e deve saper ascoltare. Deve occuparsi del benessere dei suoi pazienti.

I medici prima erano tenuti in grande considerazione. E oggi?

La professione medica diventa sempre più una professione «normale».

Nuovi modelli

Il medico di famiglia ha ancora futuro?

Sicuramente. Ma i tempi del lottatore solitario sono passati. I medici dovranno cercare in misura crescente nuovi modelli di studi medici e per esempio raggrupparsi in studi medici di gruppo.

Gli assicurati chiedono in modo crescente alternative come modelli di medico di famiglia.

Una buona cosa. Gli assicurati s'impegnano a consultare dapprima il loro medico di famiglia. Questo, com'è dimostrato, porta a prezzi più bassi. Gli assicurati traggono profitto dai premi più bassi. Tali modelli tuttavia non devono avere come conseguenza la privazione di prestazioni.

Intravede un pericolo?

Se i medici sono obbligati ad attenersi a determinati piani di budget, allora diventa difficile. I pazienti, in ogni

caso, devono ricevere un trattamento ottimale. Il medico è l'avvocato dei pazienti.

Anche i medici devono fare economie.

Lo fanno. Nell'intero settore della salute pubblica abbiamo la più piccola percentuale di crescita in fatto di spese. L'importante è che la politica fissi i limiti e definisca chiaramente dove e come bisogna risparmiare. Non deve però verificarsi che il medico, sotto pressione per il budget, si trovi nella situazione di dover decidere quali prestazioni possono ancora essere erogate per i singoli pazienti.

L'impegno politico è richiesto

Sempre più medici sono scontenti del servizio di pronto soccorso.

A buon ragione. Poiché nonostante tutti i medici abbiano il dovere di praticare il servizio di pronto soccorso, alla fine questo obbligo grava sempre sulle spalle di sempre meno medici. Il dispendio di tempo è notevole e in aumento.

La sua proposta?

Una nuova organizzazione del servizio di pronto soccorso con posti di medici di famiglia, quindi centri per emergenze. In questo caso i medici saranno richiesti. Oppure un nuovo modello di remunerazione che paga i turni nel servizio di pronto soccorso, come per i pompieri. In questo caso è richiesto l'impegno politico.

Scontento della politica?

La politica dovrebbe nuovamente occuparsi di condizioni generali valutabili. Quando i medici oggi aprono uno studio medico, non possono prevedere gli sviluppi delle leggi e come queste ultime incideranno sulla loro attività. I medici dovrebbero potersi concentrare di nuovo propriamente sulla loro vera professione.

Trovare insieme soluzioni

Perché molti medici si oppongono ai controlli di qualità?

I medici sono per la qualità. E siamo anche disposti a farla misurare o a misurarla noi stessi. Questo è possibile solo insieme, in collaborazione con la politica, i pazienti e gli assicuratori contro le malattie. Attualmente non esiste alcuna chiarezza relativa ai criteri, secondo i quali si dovrebbe misurare la qualità. Sono fiducioso sul fatto che troveremo un'intesa e che elaboreremo insieme questi criteri.

Esistono trattamenti superflui?

Ogni persona che si reca dal medico desidera un trattamento. Esistono trattamenti inutili, tuttavia un medico consapevole della propria responsabilità non pratica trattamenti che non siano necessari. Il livello d'informazione dei pazienti è sempre più elevato. Questa è una buona premessa per un rapporto di collaborazione tra paziente e medico.

Intervista:

Christian Beusch

Responsabile Comunicazione aziendale

«Una cara moglie e un capo gentile»

Quale medico, da Jürg Schlup ci si aspetta che sia un esempio in fatto di salute. Ed egli cerca di soddisfare questa esigenza grazie ad un'adeguata condotta di vita. «Una dieta senza grassi, un po' di movimento, due bicchieri di vino a settimana», così descrive Schlup la sua formula. E aggiunge che avere una «cara moglie» e, quale persona esercitante un'attività lucrativa indipendente, essere un «capo gentile» siano importanti premesse per una vita soddisfacente e quindi anche sana.

Avvocato della categoria dei medici

Il cinquantaduenne medico Jürg Schlup esercita quale medico generico in un poliambulatorio a Zollikofen. Egli s'impegna in diverse istituzioni per gli interessi della categoria dei medici. Dott. Schlup è tra l'altro presidente della società medica del canton Berna e dell'Associazione dei medici di famiglia bernesi.

